

muraglie dell' atrio ed in altre località dell' arsenale. Si pagavano a giornata, ed in occasione di pubbliche comparse, i protti o maestri, egualmente che l' ammiraglio, vestivano larga toga di colore pavnazzo, e si coprivano con eguale berretto (1).

(1) In occasione di peste, molte famiglie di questi operai si rifugiarono nell'arsenale, ove ebbero dei nati e dei morti. È tradizione, che in tempo della peste del 1575, quelli che nell' arsenale morirono di malattie ordinarie, sieno stati sepolti nel riparto Gagliandra, presso una torre denominata Sant' Andrea, sull' angolo verso l' isola delle Vergini; e nella matricola dell' arte de' calafati, è notato, che durante l' altra peste del 1630, rimasero chiuse nell' arsenale molte famiglie, le quali, come quelle del 1575, oltre alcuni nati, ebbero nove morti di malattie ordinarie, cioè 4 uomini, 3 donne e 2 fanciulli, che vennero tumulati nella corticella all' angolo estremo nord-est dell' arsenale novissimo, presso la torre che dicesi di San Pietro.

Durante quest' ultima vicenda, codesti rifugiati lavorarono dei loro mestieri, ed il governo assegnava una paga anco a coloro che per isventura erano restati fuori dell' arsenale; ma quando il flagello andò cessando, questi pure vennero ammessi al travaglio, usandosi però la precauzione di tener separati gli uni dagli altri con doppi rastrelli al ponte del molo, ed al ponte tra le due torri dell' ingresso marittimo, e così i sospetti lavoravano nel solo riparto d' arsenal vecchio, ed ai sani, ossia ai rifugiati, rimanevano tutti gli altri riparti dell' arsenale.

Intorno allo spirito ed al carattere in generale degli arsenalotti, vogliamo qui trascrivere alcun brano tratto da un' opera di autore straniero, certamente non parziale, ma che avendo penetrato in arsenale l' anno 1797, quasi inatteso e come per sorpresa, ebbe campo di conoscere le abitudini, il modo di pensare e di condursi degli arsenalotti.

« Avec ces formes principales d' administration, la confiance était établie à l' extérieur, tandis qu' un régime doux assurait le bonheur au dedans: les Arsenalottes regardaient la marine comme leur mère nourrice et celle de leur famille. L' individu placé dans l' Arsenal, avait une existence assurée pour sa vie; ni la vieillesse, ni les infirmités ne le privaient de son emploi, ou d' un autre proportionné à ses forces. — Ses enfans y trouvaient du travail et des bénéfices relatifs à leur âge. — On leur apprenait les diverses professions navales. Il y avait une école gratuite de lecture et d' écriture pour les apprentis.

« Les chefs, en général, étaient bons et bienfaisans; les ouvriers tranquilles et respectueux. — Ils travaillaient avec ardeur quand on les y excitait par des procédés humains et amicaux. — Ils se rebutaient et ne donnaient plus aucun signe de bonne volonté, si on voulait appesantir sur eux la verge de l' autorité; mais ils ne se rebutaient jamais. » Pag. 289, 290.

*Extrait d' un Mémoire du citoyen Forfait, ingénieur-ordonnateur de la Marine Française, sur la Marine de Venise. Lu le 21 vendémiaire an. 8, à l' époque de la paix de Campo-Formio.*

Inserito da pag. 213 a 349; tom. V. Mémoires de l' Institut National des Sciences et Arts. Sciences mathématiques et physiques. Paris; fructidor, an. XII.